

LA POSITIO SUPER VITA, VIRTUTIBUS ET FAMA SANCTITATIS

Del Servo di Dio Padre Francesco Caruso (luglio 2014)

CATACENSIS - SQUILLACENSIS

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS

SERVI DEI

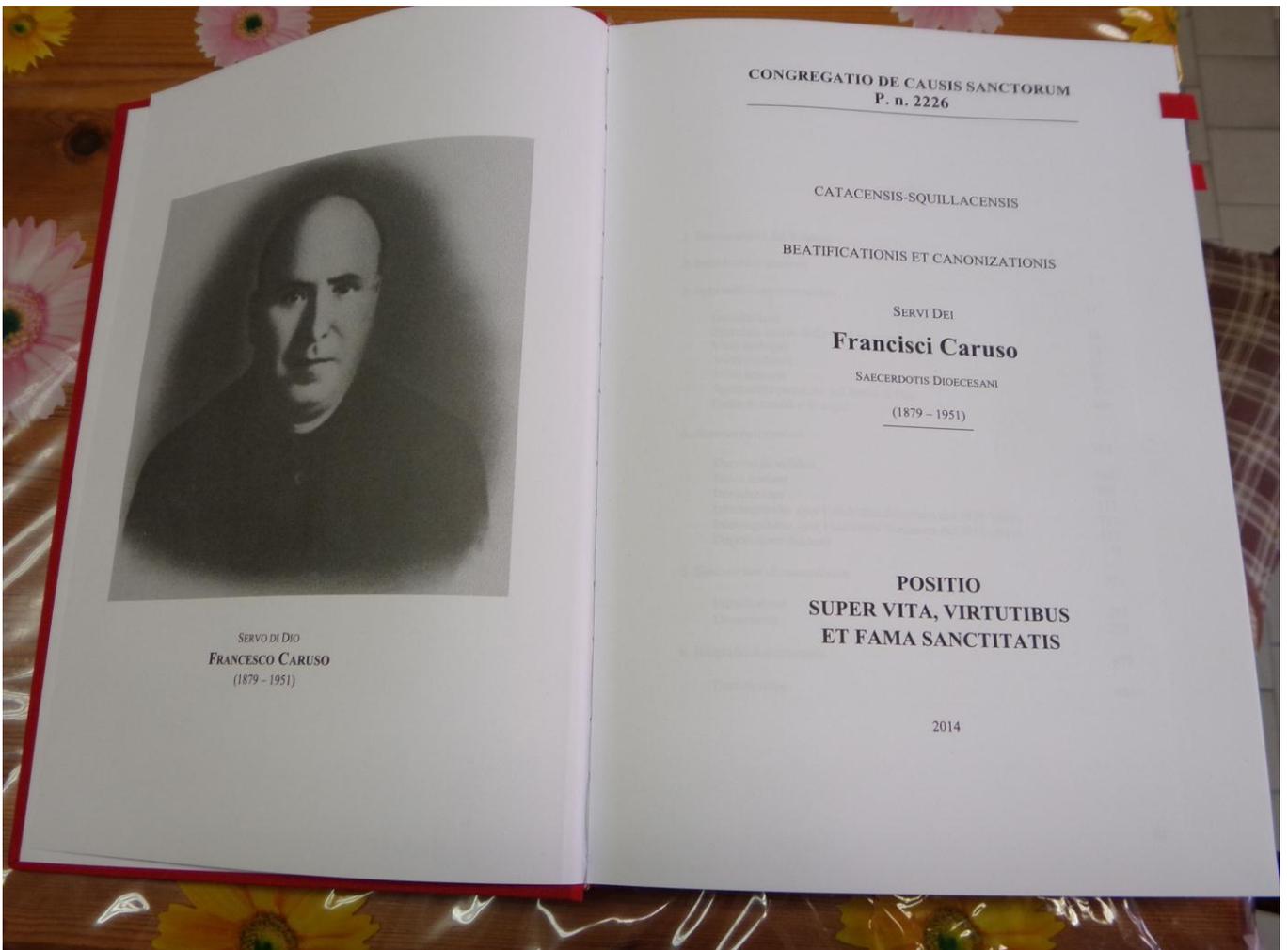
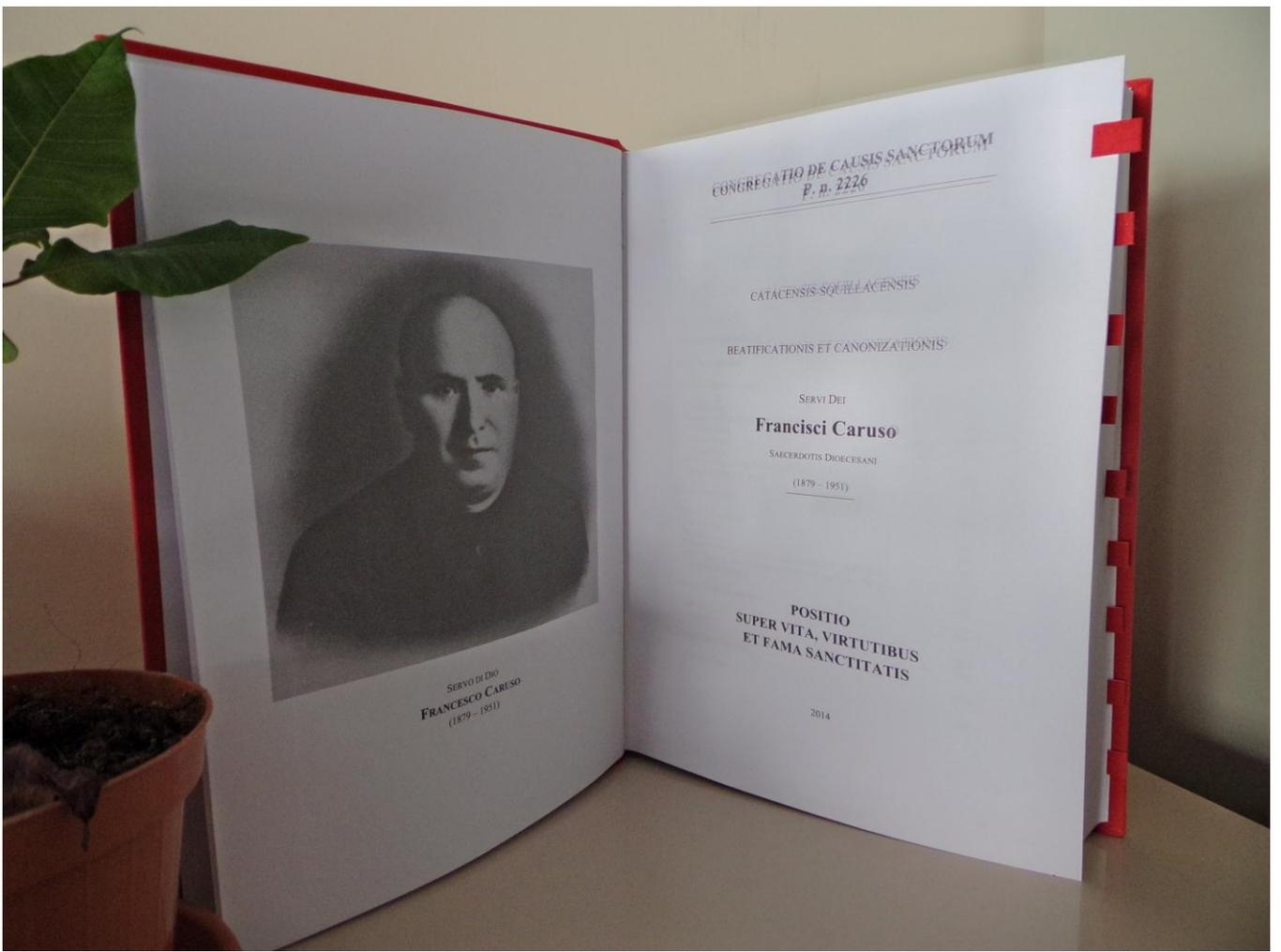
FRANCISCI CARUSO

SACERDOTIS DIOECESANI

(1879 - 1951)

POSITIO

SUPER VITA, VIRTUTIBUS
ET FAMA SANCTITATIS





4. In processione



5. Con la sorella Maria Caterina



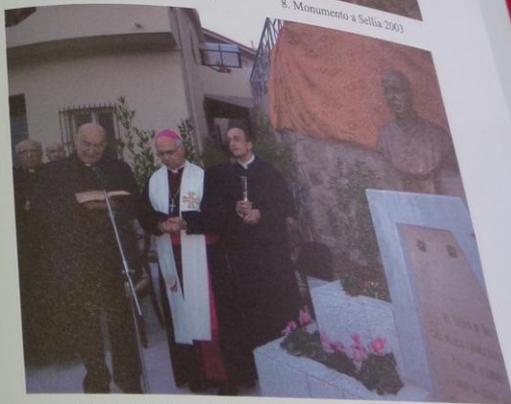
6. La nuova tomba nella Chiesa parrocchiale di San Nicola a Gasperina (CZ)



7. Le catenelle spinate e il cilice



8. Monumento a Sella 2003



9. Inaugurazione di un busto bronzeo di P. Caruso a Gasperina: 3.11.2013

VOTI DEI CENSORI TEOLOGI

"Non si aspettare di ricevere conforto dalle anime buone che avvicini, perché il Signore compie di amarezza i nostri passi quaggiù per distaccarci da tutti e da tutto e spingerci a sollevare i nostri sguardi solamente a Lui" (p. 140).
"Dopo le tenebre, il Signore fa splendere la luce! Non dobbiamo però credere che col suo merito nostro, giacché, se fosse per i nostri meriti, l'opera dovrebbe essere duratura" (p. 159).

ENUNCIAZIONE GIURATA FINALE

In conclusione, posso affermare, sotto giuramento, che, secondo il mio giudizio, gli scritti editi e non editi del Servo di Dio Padre Francesco Caruso, da me esaminati, non contengono in alcun modo errori relativi alla fede e alla morale.
Sac. Giuseppe Silvestre
Catanzaro, 12.08.2012

VOTI DEI CENSORI TEOLOGI

SECONDO CENSORE

Ho letto il volume degli "Scritti editi e non editi del Servo di Dio, P. Francesco Caruso", di 303 pagine, consegnato dal giudice dell'istruttoria diocesana per la Causa di beatificazione, Mons. Raffaele Facciolo, in data 3 maggio 2012.
La personalità e la spiritualità che ho potuto cogliere di P. Caruso è quella di un sacerdote tutto rivolto a Dio ed alla ricerca della sua gloria e destino al servizio dei fratelli con instancabile generosità.
La duplice dimensione, impressa da Dio nella creatura umana, quella verticale e quella orizzontale, già sottolineata dal testo geniale della Bibbia (Gen 2,15) e più volte rimarcata, proposta nel N. T., ha costituito la struttura portante della personalità e spiritualità del Servo di Dio P. Francesco Caruso.

I PUNTI CARDINI DELL'ARCHITETTURA SPIRITUALE, ASCETICA E PASTORALE DI P. FRANCESCO CARUSO

1. L'intima unione con Dio

Era consapevole e lo dimostra con la vita che per vivere generosamente la propria vocazione sacerdotale, della quale aveva un altissimo concetto e per essere efficace nel ministero pastorale, doveva coltivare un rapporto intimo e filiale con Dio.
Si alzava alle ore 5 del mattino per dedicare a Dio, il suo unico Assoluto, le prime ore della giornata: quelle che, normalmente, sono le più favorevoli alla preghiera, soprattutto alla meditazione.

Nel suo libretto inedito, Guida del piccolo seminarista, scritto appositamente per la formazione dei futuri sacerdoti, egli dedica il capitolo IX, alla pietà, intesa primariamente come amore verso Dio e virtù che spinge ad operare per amore di Dio. Parlando della vita interiore dice: "Essa è necessaria a chiunque voglia vivere in modo perfetto, ma necessarissima per chi aspira allo stato ecclesiastico" (p. 47).

Spiega poi questa affermazione, dando una lunga serie di giustificazioni. Ne riporto soltanto alcune:

- La vita interiore ci lega "indissolubilmente" a Dio ed al prossimo. Usa l'avverbio che si è solito usare per dire il rapporto nuziale;
- dà efficacia alla predicazione;
- assicura una buona riuscita alle opere sacerdotali;
- allontana lo scoraggiamento e purifica il cuore;
- conferisce persino al nostro agire una maggiore rapidità, per quanto riguarda il disbrigo dei propri impegni (p. 48).

trasformò in meriti per la salvezza del mondo e, particolarmente, per la santificazione dei sacerdoti. Così ha scritto il biografo, Mons. Pullano:

“Padre Caruso era travagliato da tutta una serie di malattie, che si acuirono nell'ultimo scorcio di vita. Gravi, atroci erano perciò le sofferenze fisiche, cui si aggiungevano tante angustie d'indole spirituale; ma altrettanto grande era la sua forza, la sua rassegnazione e uniformità ai voleri di Dio. Mai si sentì dal suo labbro una parola di lamento, mai si notò un piccolo scatto di stizza: la sua sopportazione e rassegnazione raggiunsero un grado eroico”⁶⁰.

Il capitolo XX della biografia “*La forza di un ideale*”, intitolato *La via del calvario*, da pagina 186 a pagina 206, tratta delle sofferenze fisiche e spirituali del Padre, delle sue penitenze e del suo modo di vivere come *ostia con Gesù*, da *anima vittima*. Per brevità, ci soffermiamo sul modo con cui Padre Caruso accettava dalle mani di Dio e viveva nella fede “il dono” delle sofferenze, anticipando le bellissime considerazioni che Giovanni Paolo II ha offerto alla Chiesa nel documento *Salvifici doloris* dell'11 febbraio 1984.

2. *Soffrire con gioia*

Nello “*Sfoghi dell'anima mia a Dio*” Padre Caruso ha aperto una finestra sul suo animo e ha manifestato la libertà interiore con cui abbracciava le croci, “mai involontariamente rigettate”:

“Voi, (Gesù), avete detto che chi vuol venire dietro a voi deve prendersi ogni giorno la propria croce e seguirvi. È vero che io non ho sempre ben portato le mie croci, né le ho sempre portate dietro a Voi. Non mi sembra però di averle mai involontariamente rigettate, anche quando il mio povero cuore si sentiva venire meno sotto il loro peso, da che ho avuto la grazia di conoscere che *tutte le croci vengono da voi*. Mi abbraccio perciò fiduciosamente alle croci che vi piace di impormi e soltanto desidero che siano della maggior gloria vostra e che le accettiate come attestato del grande desiderio che ho di amarvi perfettamente e disinteressatamente, malgrado la mia freddezza e il mio amor proprio”⁶¹.

Avendo la coscienza che tutte le croci vengono da Dio, egli abbracciò, quindi, con fiducia le croci che al Signore piacque di imporgli. E diceva: “Esse sono un segno certo della predilezione del Signore!”⁶². Era convinto che le sofferenze arricchiscono l'anima di meriti e fanno partecipare al mistero pasquale di Gesù! Per cui bisogna *soffrire con gioia*⁶³, uniformandosi alla volontà di Dio. Invitava, allora, le persone che seguiva spiritualmente a *rallegrarsi* quando il Signore passava attraverso il crogiuolo della tribolazione. Nella corrispondenza con queste persone

⁶⁰ G. Pullano, *La forza di un ideale*, 249-250.

⁶¹ *Summarium documentorum*, doc. 155.

⁶² *Summarium documentorum*, doc. 28.

⁶³ *Summarium documentorum*, doc. 28.